



VARIANTE AL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO PER LE COMPONENTI DI SETTORE CONNESSE ALLA GESTIONE DEI RISCHI (SISMICO, IDRAULICO, INCIDENTE RILEVANTE)

ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.

RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Agosto 2023

Arch. Giovanna Michielin (dirigente)
Dr.ssa Roberta Marchioro
Pianif. Territ. Francesca Pains
Geom. Massimiliano Guernieri
Arch. Annalisa Zanellini
Ing. Sandra Savazzi
Arch. Alessandra Varini
Dott.ssa Giulia Guerci

SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE
Servizio Ambiente
Via Roma, 39 - 46100 Mantova
T. +39 0376.338256 F. 0376.2738027
pec: ambiente@pec.comune.mantova.it
www.comune.mantova.it



Il Comune di Mantova è Registrato EMAS
e certificato ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015



INDICE

Premessa	3
1. Riferimenti normativi	4
1.1 Il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS	5
1.2 Modalità di partecipazione, diffusione e comunicazione.....	6
1.3 Impostazione della Valutazione	7
2 Contenuti della variante	8
2.1 Reticolo Idrico Minore e regolamento di polizia idraulica.....	8
Mappatura del Reticolo idrico minore.....	8
Regolamento di polizia idraulica	9
2.2 Verifica delle fasce di rispetto del PAI e delle aree a rischio elevato del PGRA.....	10
2.3 Carta della pericolosità sismica locale	10
2.4 Studio geologico comunale.....	10
2.5 Elaborato tecnico Rischio di Incidente Rilevante.....	11
3 Quadro di riferimento programmatico	12
3.1 Quadro di riferimento programmatico sovralocale.....	12
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	12
Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA).....	13
3.2 Valutazione della coerenza rispetto agli indirizzi sovraordinati e locali	14
4 Quadro di riferimento ambientale e descrizione effetti della variante	15
4.1 Suolo, sottosuolo e sismica ed ambiente idrico.....	15
4.2 Salute e sicurezza	16
4.3 Verde e reti ecologiche	17
5. Allegato F alla D.G.R.4488/2021 -Modulo per lo Screening di incidenza	18



PREMESSA

Il Comune di Mantova è dotato di PGT articolato in Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole e approvato con D.C.C. n. 60 del 21 novembre 2012 e vigente dal 02 gennaio 2013 poi aggiornato con atti successivi.

Successivamente all'approvazione del PGT, sono sopravvenute alcune modifiche normative che hanno imposto l'aggiornamento degli strumenti di settore correlati al PGT riguardo la gestione dei rischi legati all'assetto del territorio in termini di componente sismica, componente idrogeologica e idrologica, idraulica e rischio di incidente rilevante. Con Delibera di Giunta n. 178 del 24 luglio 2019 è stato, pertanto, avviato il procedimento di variante al PGT per le componenti di settore connesse alla gestione dei rischi e relativa eventuale verifica di VAS. Nello specifico sono stati predisposti i seguenti elaborati/aggiornamenti:

- il **reticolo idrico minore (RIM)**, a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale 15 marzo 2016 n.4 recante la "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua;
- le **fasce fluviali** definite nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) con la verifica puntuale sul territorio di queste;
- le **aree di pericolosità e rischio** individuate dal Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) ai sensi della D.G.R. n. X/6738 del 19.6.2017 e della D.G.R. XI/470 del 2.8.2018;
- la **componente sismica** con l'adeguamento della Carta della Pericolosità Sismica locale alla D.G.R. n. X/2129 dell'11.7.2014, che classifica la città di Mantova in zona sismica 3 anziché 4
- il **documento semplificato del Rischio Idraulico** ai sensi del Regolamento Regionale n. 7 del 23.11.2017 e s.m.i.:
- la **componente geologica e idraulica** come discendente dagli aggiornamenti di cui sopra;
- l'**elaborato rischio incidente rilevante (ERIR)** ai sensi del D.Lgs. 105/2015 (Seveso III).

La presente relazione ambientale vuole supportare la massima divulgazione dei temi trattati dagli elementi di Variante al PGT sopra elencati, con lo scopo di mettere a disposizione della cittadinanza e dei portatori di interesse del territorio in modo semplice gli elementi di tutela introdotti dalle normative intervenute.



1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito un breve riepilogo dei riferimenti normativi in materia di V.A.S., di piani e programmi, non esaustivo ma riferimento per la presente valutazione.

Normativa europea

Direttiva 2001/42/CE: Obiettivo della Direttiva: “[...] garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente”.

Normativa nazionale

- Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n.104 Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114.
- Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69 e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 - Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (ABROGATI TITOLO II, ALLEGATI I-V) -Norme in materia ambientale e smi.
- Legge 29 luglio 2021, n. 108, con la quale è stato convertito in legge il Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77 che al Capo IV, art. 28
- Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152, recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”, pubblicato sulla GURI Serie Generale n. 265 del 06/11/2021 e smi

Normativa regionale

- Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836 Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole;
- Legge regionale 13 marzo 2012 n° 4 Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica - edilizia
- Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789 Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, L.R. 5/2010).
- Circolare regionale L’applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale
- Testo coordinato D.G.R. 761/2010, D.G.R. 10971/2009 e D.G.R. 6420/2007 Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS;



- Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS - (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.gg.rr. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.
- Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n. 10971 Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.
- Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2009, n. 8950 (superata dalle deliberazioni successive) Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007)
- Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 7110 (superata dalle deliberazioni successive) Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).
- Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420 - Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi.
- Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n.351 - Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12).
- Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 (art. 4) - Testo coordinato Art. 4 - Valutazione ambientale dei piani.
- Legge Regionale n. 38 del 10 novembre 2015.
- Legge Regionale n. 31 del 28 novembre 2014.

1.1 Il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS

Come anticipato, con DGR 3836/2012 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole”, sono state definite le modalità di attuazione della procedura di VAS nell’ambito delle varianti al Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

Nello specifico lo schema generale che illustra il procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, riportato di seguito, prevede che nella fase di orientamento siano verificate eventuali interferenze con Siti appartenenti alla Rete Natura 2000, la definizione di uno schema operativo e la stesura del Rapporto preliminare della proposta di variante.

Rispetto alla potenziale incidenza verso i siti della Rete Natura 2000 si ritiene che, considerata la tipologie dei contenuti di variante, che recepiscono normative e discipline sovraordinate senza apportare modifiche di destinazioni d’uso del territorio, sia possibile escludere qualsiasi valutazione in merito all’incidenza rispetto ai siti NATURA 2000, fatta salva esplicita richiesta da parte dell’Autorità Competente in materia, coinvolta nell’ambito della presente procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS. A tal fine è stato comunque compilato l’allegato F alla D.G.R.4488/2021, riportato in calce alla presente relazione.

Per la redazione del presente Rapporto preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS il quadro di riferimento conoscitivo fa riferimento al Piano di Governo del Territorio e alle informazioni



disponibili desunte dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, anche di scala sovraordinata.

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1.2 Definizione schema operativo della variante	A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1.3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità precedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

1.2 Modalità di partecipazione, diffusione e comunicazione

Il procedimento di variante urbanistica al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi è stato avviato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 178 del 24 luglio 2019 “Avvio del procedimento al PGT per le componenti di settore connesse alla gestione dei rischi e relativa eventuale verifica di VAS”. L'avviso di avvio al procedimento è stato pubblicato in data 29.07.2019.

Nell'ambito del procedimento sono stati fino ad ora acquisiti i seguenti pareri propedeutici:

- Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio - (prot. n°125985/2022) in ordine all'aggiornamento della “Componente geologica del PGT” e “Studio idraulico di approfondimento locale per la valutazione dettagliata delle condizioni di pericolosità delle aree classificate R4 a rischio molto elevato del PGRA ai sensi della DGRL 19.6.2017 n°X/6738”;
- Ufficio territoriale Regionale Val Padana (prot. n° 63220/2023) in ordine all'“Individuazione del reticolo Idrico minore nel territorio del Comune di Mantova ai sensi della DGR XI/5714 del 15.12.2021”;
- Consorzio di Bonifica Territori del Mincio (prot. 81592/2022 e prot. n°17158/2023) in ordine alla “Verifica di coerenza” del Documento di Polizia Idraulica – Reticolo Idrico Minore del comune di Mantova, ai sensi dell'allegato D) della DGR n°XI/4037 del 14.12.2020”.

L'accesso all'informazione è garantito anche attraverso pubblicazione sul sito WEB SIVAS e su sito web comunale, adeguata informazione ai portatori di interesse, ai soggetti competenti in materia ambientale e territorialmente interessati, è prevista attraverso le forme di pubblicazione previste dalla procedura, di cui sopra, ed in particolare la pubblicazione su sito SIVAS.



1.3 Impostazione della Valutazione

Considerati i contenuti della presente proposta di variante, diversamente dalle consuete Verifiche di Assoggettabilità alla VAS, si vuole proporre una impostazione del documento di Valutazione focalizzata sulla condivisione degli elementi di variante, conseguenti all'applicazione di discipline sovra-ordinate, che non avranno impatti prevedibili in termini ambientali ma al contrario consentiranno di incrementare e aggiornare il livello conoscitivo di alcune tematiche e di conseguenza garantire una maggiore sicurezza del territorio.

I punti di valutazione previsti dalla Direttiva comunitaria sono i seguenti:

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano;
- la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Trattandosi di una proposta di variante che prende le mosse da disposizioni normative sovraordinate, che potrebbe pertanto rientrare tra i criteri escludenti previsti dal citato modello 1U dedicato alla Valutazione Ambientale delle varianti al piano delle regole e al piano dei servizi, si ritiene fin da ora di anticipare che:

- la proposta di variante consiste in modifiche della disciplina attuativa di alcune aree del territorio comunale, in recepimento a normative sovraordinate, senza comunque apportare modifiche alle vigenti destinazioni d'uso del territorio;
- essa deriva dalla necessità di integrare tematiche ambientali, di tutela e sicurezza del territorio nella pianificazione, adeguando la disciplina urbanistica e di settore allo stato conoscitivo attuale in rispondenza delle rispettive normative vigenti;
- discendendo da elaborazioni tecniche e da discipline sovraordinate, poca è la discrezionalità di scelta esercitata nella variante, ed è intrinsecamente garantita la coerenza della variante rispetto alla normativa ambientale vigente;
- rispetto al tema dei problemi ambientali pertinenti la proposta di Variante, tale aspetto sarà descritto unitariamente alla trattazione degli ambiti oggetto di Variante, inquadrando le motivazioni e i contenuti delle proposte e le ricadute in termini di benefici ambientali e per la sicurezza dei cittadini e del territorio.



2 CONTENUTI DELLA VARIANTE

Come già indicato la proposta di variante ha l'obiettivo di aggiornare gli strumenti di pianificazione urbanistica a seguito di normative e discipline sovra ordinate e nello specifico:

- il **reticolo idrico minore (RIM)**, a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale 15 marzo 2016 n.4 recante la "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua";
- le **fasce fluviali** definite nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) con la verifica puntuale sul territorio di queste;
- le **aree di pericolosità e rischio** individuate dal Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) ai sensi della D.G.R. n. X/6738 del 19.6.2017 e della D.G.R. XI/470 del 2.8.2018;
- la **componente sismica** con l'adeguamento della Carta della Pericolosità Sismica locale alla D.G.R. n. X/2129 dell'11.7.2014, che classifica la città di Mantova in zona sismica 3 anziché 4
- il **documento semplificato del Rischio Idraulico** ai sensi del Regolamento Regionale n. 7 del 23.11.2017 e s.m.i.;
- la **componente geologica e idraulica** come discendente dagli aggiornamenti di cui sopra;
- l'**elaborato rischio incidente rilevante (ERIR)** ai sensi del D.Lgs. 105/2015 (Seveso III).

2.1 Reticolo Idrico Minore e regolamento di polizia idraulica

Per quanto riguarda il sistema del reticolo idrico superficiale si è resa necessaria l'integrazione e aggiornamento del reticolo idrico minore che definisce le competenze di gestione del reticolo stesso, compresa l'individuazione dei corpi idrici la cui gestione è in capo al Comune di Mantova ai sensi della D.G.R. n. X/4229 del 2015 e della D.G.R. n. X/7581 del 2017 relative al «Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica». In tale studio sono stati mappati e descritti circa 208 corsi d'acqua, individuando il recapito finale delle acque convogliate.

Nel Reticolo Idrico Minore di competenza comunale sono inseriti tutti i corsi d'acqua demaniali che non appartengono al reticolo idrico principale, al reticolo di bonifica e che non si qualificano come canali privati.

Al fine di perseguire la salvaguardia degli equilibri idrogeologici/ambientali e la protezione dai rischi naturali o da quelli causati dalla sua trasformazione, con il PGT erano stati pertanto approvati i primi elaborati relativi al Reticolo Idrico Minore e le relative norme di gestione e trasformazione, nonché le fasce di rispetto ai sensi della DGR n° 7868 del 25.1.2002.

L'entrata in vigore di nuove normative, in primis la L.R. 4/2016 "*Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua*", e in generale una maggiore consapevolezza e conoscenza del territorio e delle criticità presenti connesse al rischio idraulico hanno reso necessario un aggiornamento della mappatura del reticolo idrico minore e della disciplina ad esso associata.

Questi i documenti predisposti per l'aggiornamento della tematica:

- Relazione tecnica illustrativa Verifica del Reticolo Idrico Minore
- Planimetria di caratterizzazione dei corsi d'acqua sul territorio comunale
- Planimetria di individuazione del reticolo idrico minore di competenza comunale e delle relative fasce di rispetto
- Regolamento di polizia Idraulica.

Mappatura del Reticolo idrico minore

La mappatura del RIM è stata verificata e rivista a partire dall'analisi delle carte storiche.



Le principali modifiche introdotte riguardano la mappatura del reticolo idrico minore di competenza comunale che, attraverso un corposo lavoro di analisi, è stato integrato rispetto a quello precedentemente individuato.

Sono stati inoltre individuati e mappati i corsi d'acqua non ricompresi nel reticolo idrico né principale, né consortile né comunale, non riconducibili nel catasto a particelle d'acqua e pertanto di probabile proprietà e gestione idraulica privata ma ai quali si riconosce funzione idraulica rilevante e/o valenza ambientale di pregio. Essendo infatti la rete dei canali, per propria natura, interconnessa e interdipendente è necessario garantirne la tutela contemperando anche i canali privati che contribuiscono in modo significativo all'equilibrio complessivo.

Per quanto attiene, invece, la mappatura del reticolo principale e di quello di competenza consortile non si rilevano particolari aggiornamenti salvo la verifica delle competenze alla luce delle più recenti Deliberazioni di Giunta Regionale (DGR 4037 del 2020 e relativi allegati - allegato A per il reticolo idrico principale e allegato C per quello di competenza del Consorzio di Bonifica).

Alla luce delle nuove geometrie del reticolo idrico, si sono definite le fasce di rispetto dello stesso. In continuità con quanto già presente nel PGT approvato, si è tenuto conto della presenza di aree storicamente soggette ad esondazioni, di aree interessabili da fenomeni erosivi e di divagazione dell'alveo e della necessità di garantire una fascia di rispetto sufficiente a consentire l'accessibilità al corso d'acqua ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.

In particolare, sono definite:

- fasce ad alto grado di tutela, di inedificabilità assoluta per fabbricati e scavi in misura di metri 10 su ambedue le sponde. Tale fascia è ampliata in corrispondenza di ambiti a rischio idraulico, mentre è ridotta a 5 metri per i tratti di canale ricadenti nel perimetro di centro abitato in corrispondenza dell'edificato e per i tratti tombinati o in sottopasso in generale.
- fasce di rispetto a salvaguardia per piantagioni, siepi e movimenti del terreno in misura di metri 4,00 su ambedue le sponde. In conformità all'art.36 del Regolamento consortile per il servizio irriguo, per le condotte in pressione, la fascia di rispetto a salvaguardia, su ambedue le sponde, è di larghezza di metri 3,00.
- fasce di tutela paesaggistico-ambientale, di rispetto delle prescrizioni ambientali e della normativa edilizio-urbanistica degli enti sovraordinati in corrispondenza delle aree agricole a valenza paesaggistica, habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche, aree destinate a verde di mitigazione ambientale e di massima lungo i tratti dei corsi d'acqua di cui all'art. 52.1 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (DCP n. 3 del 08/02/2010 e s.m.i.). la fascia di tutela è di 20 m.

Regolamento di polizia idraulica

Tale regolamento sostituisce le Norme tecniche del RIM già presenti nel PGT aggiornandole sulla scorta dell'ultimo aggiornamento del regolamento tipo regionale, definisce una molteplicità di aspetti e in particolare:

- le attività vietate o soggette a concessione o nulla-osta idraulico nell'ambito delle fasce di rispetto;
- le modalità di verifica delle interferenze fra reti tecnologiche e fasce di rispetto al fine del calcolo dei canoni demaniali;
- i canoni da applicare al RIM e le relative modalità di calcolo.



2.2 Verifica delle fasce di rispetto del PAI e delle aree a rischio elevato del PGRA

Per quanto riguarda la componente idrogeologica e idrologica è stato necessario verificare e adeguare:

- le fasce di rispetto del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). Tale verifica ha comportato l'adeguamento delle fasce A (di deflusso della piena di riferimento), Fascia B (di esondazione) e Fascia C (di inondazione per piena catastrofica) allo stato di fatto dei luoghi e alla morfologia del terreno.
- le aree a rischio elevato relative al reticolo secondario di pianura previste dal Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) ai sensi della D.G.R. n. X/6738 del 2017 e della D.G.R. XI/470 2018, ovvero le seguenti aree:
 - Area residenziale di Ponte Rosso
 - Area agricola di Pontemerlano
 - Area di Via Brennero inclusa nel Bacino Idrico del fosso della Posta
 - Area di Strada Fossamana
 - Area a sud della Città di Mantova inclusa nel Bacino Idrico dalla Fossa Magistrale

2.3 Carta della pericolosità sismica locale

Per quanto riguarda la componente sismica è necessario l'adeguamento della Carta della Pericolosità Sismica locale alla D.G.R. n. X/2129 del 2014 che classifica la città di Mantova in zona sismica 3 anziché 4. L'elaborato suddivide il territorio in due zone Z4a – Zone di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi e Z2 – Zone con terreni di fondazione saturi particolarmente scadenti (Z2a) e Zone con depositi granulari fini saturi (Z2b). Tale classificazione impone l'obbligatorietà di progettazione antisismica per la quasi totalità delle strutture

2.4 Studio geologico comunale

La LR 12/2005 prevede che lo Studio Geologico Tecnico sia parte integrante degli strumenti urbanistici.

Il vigente PGT ha quindi come parte integrante, lo Studio Geologico Tecnico, redatto ai sensi della LR 41/1997 e delle relative deliberazioni regionali e costituito dalle Norme Geologiche di Piano dalla Carta di Sintesi e dalla Carta della Fattibilità, finalizzata a valutare le zone di trasformazione urbanistica, previste dal PGT.

Dal 2012 la normativa di riferimento è stata modificata ed è quindi necessario l'aggiornamento dello Studio Geologico Tecnico, alla luce delle recenti normative di difesa del suolo quali, in particolare:

- D.G.R. n. X/2129 dell'11 luglio 2014 (nuova classificazione sismica del territorio regionale)
- D.G.R. n. X/6738 del 19 giugno 2017 (PGRA)
- Regolamento Regionale n. 7 del 23 novembre 2017 (Invarianza idraulica ed idrologica).

È quindi stata predisposta la Carta della Pericolosità Sismica locale in funzione della D.G.R. n. IX/2616 del 30 novembre 2011 e ai sensi della D.G.R. n. X/2129 dell'11 luglio 2014 e la redazione della Carta dei Dissesti (ai sensi della D.G.R. n. X/6738 del 19 giugno 2017).



2.5 Elaborato tecnico Rischio di Incidente Rilevante

L'Elaborato Tecnico RIR costituisce lo strumento previsto dal DM 09/05/2001, in attuazione all'art.22 del D.Lgs. 105/2015 decreto che ha sostituito ed abrogato il previgente DLgs. 334/99, a far data dal 29 luglio 2015.

Il DM 09/05/2001 individua e disciplina le aree caratterizzate dalla presenza di "stabilimenti a rischio di incidente rilevante" ai fini della verifica della loro compatibilità territoriale, cioè il rispetto dei requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale, con riferimento alla destinazione e utilizzazione dei suoli.

Per definire l'eventuale esistenza di aree da sottoporre a specifica regolamentazione per lo sviluppo del territorio e di conseguenza i vincoli e le prescrizioni per tale sviluppo, il DM 09/05/2001, all'art. 4, prevede che gli strumenti urbanistici vengano integrati con un Elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR)".

Uno stabilimento a rischio di incidente rilevante, in relazione a quanto disciplinato dal D. Lgs. 105/2015, è l'area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti sostanze pericolose, che possono dare origine ad un evento incidentale rilevante. Con questa terminologia si intende per *incidente* un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati, che si verificano durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento stesso ed in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

Il RIR recepisce le valutazioni di rischio condotte dai gestori degli stabilimenti a rischio e/o valutate dal Comitato Tecnico Regionale (CTR) e verifica, rispetto alla normativa vigente e alla situazione impiantistica attuale, la compatibilità territoriale con le categorie territoriali di cui all'allegato del DM 09/05/2001 e s.m.i. e con la zonizzazione del PGT.

Il vigente PGT (approvato con DCC 60/2012) ha, quale parte integrante l'elaborato Rischio incidente rilevante (ERIR), che ha durata quinquennale. Si è proceduto pertanto all'aggiornamento dello stesso attraverso la verifica di compatibilità territoriale degli stabilimenti presenti.

Il Comune di Mantova accoglie nel proprio territorio quattro stabilimenti a rischio di incidente rilevante:

SAPIO Produzione Idrogeno Ossigeno s.r.l. (D. Lgs. 105/2015 Soglia Inferiore) – produzione gas industriali;

- IES s.p.a. Italiana Energia e Servizi (D. Lgs. 105/2015 Soglia Superiore) – stoccaggio di combustibili;
- Versalis s.p.a. (D. Lgs. 105/2015 Soglia Superiore) – impianti chimici;
- SOL Gas Primari s.r.l. (D. Lgs. 105/2015 Soglia Superiore) – impianti chimici.

Nell'ambito della proposta di variante sono stati perimetrati gli areali su cui è possibile il verificarsi di danni con effetti all'esterno degli stabilimenti, modificati sulla base della situazione aggiornata dei singoli stabilimenti, recepiti nella tavola del Piano delle Regole - PR1 con riferimento specifico nelle norme del piano delle regole al fine di vietare le destinazioni d'uso incompatibili.



3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Obiettivo di tale sezione del documento è la verifica delle potenziali ricadute della proposta di Variante, in particolare in relazione ad altri piani/programmi e rispetto ad altri progetti e/o attività. Rispetto all'interferenza con Siti Natura 2000, considerata la tipologia di variante che consiste sostanzialmente nel recepimento e perfezionamento di aspetti legati alla sicurezza del territorio, che non comportano modifiche nelle destinazioni di parti di territorio, si ritiene non sia necessario attivare alcune valutazioni.

Gli obiettivi e la rilevanza della presente Variante sono sottoposti a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS per garantire la massima trasparenza, disseminazione e conoscenza dei contenuti della proposta di Variante, così che i portatori di interesse abbiano un ulteriore strumento a disposizione per venire a conoscenza degli elementi di tutela e relativa disciplina nell'ambito del proprio territorio comunale.

Si ribadisce che nessun elemento di variante comporta consumo di suolo e modifica di destinazione d'uso rispetto alla pianificazione vigente.

3.1 Quadro di riferimento programmatico sovralocale

Di seguito la normativa presa a riferimento per la predisposizione degli elaborati tecnici oggetto della proposta di variante unitamente a una breve sintesi degli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati.

- D.Lgs. 105/2015 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose
- DM 09/05/2001 “Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante”;
- D.G.R. n. X/2129 del 2014 Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (l.r.1/2000, art. 3, c. 108, lett. d)
- D.G.R. n. X/4229 del 2015 “Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica” e della D.G.R. n. X/7581 del 2017 Aggiornamento della d.g.r. 23 ottobre 2015 – n. X/4229 e ss.mm.ii. «Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica» e determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di polizia idraulica (attuazione della legge regionale 15 marzo 2016, n. 4, art. 13, comma 4)”

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (in seguito PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, è stato approvato con DPCM del 24 maggio 2001.

Il PAI costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato, le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, difesa e valorizzazione del suolo nell'ambito territoriale di riferimento costituito dall'intero bacino idrografico del fiume Po. Il PAI ha individuato tre fasce fluviali, classificate come Fascia A o Fascia di deflusso della piena di riferimento, corrispondente alla piena con tempo di ritorno duecentennale, Fascia B o Fascia di esondazione e Fascia C o Fascia di inondazione per piena catastrofica, a cui sono associate specifiche normative con l'obiettivo primario di assicurare ai territori interessati da detta limitazione, un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni alluvionali.



Per le aree suddette l'elaborato "Norme di Attuazione" del PAI ha stabilito disposizioni finalizzate a garantire il perseguimento degli obiettivi della pianificazione di bacino, dichiarando l'efficacia vincolante di alcune di esse.

Il PAI e gli altri strumenti della pianificazione di bacino del Po relativi ai fenomeni alluvionali sono stati oggetto di successivi aggiornamenti, integrazioni e modifiche (il cui elenco è consultabile sul sito internet dell'Autorità di bacino www.adbpo.gov.it) allo scopo di adeguarli il più possibile all'evoluzione della situazione in atto ed ai risultati delle attività di approfondimento.

Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni predisposto in attuazione del D.lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva Alluvioni è stato approvato con Deliberazione 3 marzo 2016, n. 2 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po e successivamente con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 6 febbraio 2017).

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni costituisce stralcio funzionale del Piano di Bacino del distretto idrografico padano e ha valore di Piano territoriale di settore. Ai sensi dell'art. 3 comma 3 del DPCM 27 ottobre 2016, le amministrazioni e gli enti pubblici si conformano alle disposizioni del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni in conformità con l'art. 65, commi 4, 5 e 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni.

Il Piano ha come finalità quella di ridurre le conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali: nel Piano vengono individuate le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, stimato il grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono entro tali aree "allagabili", individuate le "Aree a Rischio Significativo" (ARS) e impostate misure per ridurre il rischio medesimo, suddivise in misure di prevenzione, protezione, preparazione, ritorno alla normalità ed analisi, da attuarsi in maniera integrata.

La delimitazione e la classificazione delle aree allagabili sono contenute nelle mappe di pericolosità, la classificazione del grado di rischio al quale sono soggetti gli elementi esposti è rappresentata nelle mappe di rischio e contengono la delimitazione delle aree allagabili per diversi scenari di pericolosità che, per la Regione Lombardia, sono riferite a:

- Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP);
- Reticolo secondario collinare e montano (RSCM);
- Reticolo secondario di pianura naturale e artificiale (RSP);
- Aree costiere lacuali (ACL).

Il territorio, pertanto, è suddiviso in zone a diverso livello di rischio attuale e potenziale (ossia conseguente a eventuali successive utilizzazioni delle aree). La quantificazione del rischio è effettuata mettendo in relazione la pericolosità, l'entità degli elementi a rischio (o danno potenziale) e la vulnerabilità degli stessi. Il danno è classificato in relazione agli elementi di rischio come da tabella di seguito riportata:

<i>DANNO POTENZIALE</i>	<i>ELEMENTI A RISCHIO</i>
<i>Grave (E4)</i>	<i>Centri urbani, beni architettonici, storici, artistici, insediamenti produttivi, principali infrastrutture viarie, servizi di elevato valore sociale</i>
<i>Medio (E3)</i>	<i>Aree a vincolo ambientale e paesaggistico, aree attrezzate di interesse comune, infrastrutture viarie secondarie</i>
<i>Moderato (E2)</i>	<i>Aree agricole di elevato pregio (vigneti, frutteti)</i>
<i>Basso (E1)</i>	<i>Seminativi</i>



La variante in oggetto recepisce gli esiti della verifica dei contenuti del PGRA sul territorio comunale al fine del recepimento nello strumento urbanistico generale, pertanto si ritiene la proposta coerente.

3.2 Valutazione della coerenza rispetto agli indirizzi sovraordinati e locali

La declinazione a livello locale della disciplina in materia di rischi idraulici, idrici, sismici etc trattata a livello regionale e nazionale consente di affermare la complessiva coerenza della proposta di Variante.

La Variante non presenta inoltre elementi di impatto per i territori del Parco del Mincio o per i Siti Natura 2000, così come descritto nell'allegato appositamente predisposto.

Su scala locale la proposta di variante recepisce le disposizioni normative sovraordinate, si ritiene pertanto di confermarne la piena coerenza. Si segnala inoltre che l'approvazione degli aggiornamenti normativi dello Studio Geologico Tecnico e del Regolamento di Polizia Idraulica risultano rispondenti all'accresciuta conoscenza del territorio, anche in relazione agli approfondimenti tecnici svolti, e concorrono all'obiettivo della pianificazione locale di riduzione complessiva del rischio.



4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E DESCRIZIONE EFFETTI DELLA VARIANTE

Come anticipato in premessa la presente valutazione consente di escludere a priori problematiche ambientali conseguenti all'attuazione della variante, al contrario l'attuazione della stessa consentirà di trasformare correttamente il territorio rispetto ad elementi di criticità ora adeguati rispetto alla disciplina vigente.

Non si ritiene di trattare temi quali ambiente acustico, qualità dell'aria, energia e sistema socioeconomico in quanto non interessati dagli elementi di variante.

4.1. *Suolo, sottosuolo e sismica ed ambiente idrico*

Lo Studio Geologico-Tecnico ha l'obiettivo di definire le caratteristiche geotecniche di massima dei terreni di fondazione e gli elementi significativi di riferimento per la realizzazione dei nuovi insediamenti, in particolare, per quest'ultimo scopo viene predisposta la Carta della fattibilità geologica.

Il territorio del Comune di Mantova dal punto di vista della litologia di superficie e relativi elementi geopedologici è suddiviso nelle seguenti tipologie:

- depositi prevalentemente ghiaioso-sabbiosi (5gh): suoli moderatamente profondi, limitati dal substrato ghiaioso e sabbioso incoerente e molto calcareo, a tessitura moderatamente grossolana, da subalcalini ad alcalini, calcarei e a drenaggio rapido. La falda è presente intorno al metro di profondità; tali suoli sono arealmente limitati e si localizzano a nord del Lago Superiore;
- depositi prevalentemente sabbiosi (5sb): suoli da molto sottili a profondi, limitati dal substrato sabbioso incoerente, a tessitura media o moderatamente fine, da subalcalini ad alcalini, calcarei e a drenaggio buono o moderatamente rapido. La falda è periodicamente presente all'interno del profilo. Tali suoli sono prevalenti e si localizzano soprattutto nel Trincerone e nel Paiolo e nelle aree del territorio comunale al di là della sponda sinistra dei laghi di Mezzo e Inferiore (attorno a Lunetta, verso S. Giorgio, intorno alla Cartiera);
- depositi prevalentemente limosi (5lm): suoli moderatamente profondi, limitati dal substrato limoso molto calcareo, a tessitura moderatamente fine e moderatamente calcarei in superficie, da moderatamente grossolani a medi e calcarei a media profondità, alcalini a drenaggio da mediocre a buono. Sono di questo tipo i suoli agricoli localizzati nei dintorni degli insediamenti di Villaggio Eremo e San Silvestro, un'area è verso San Giorgio, altre al di là del diversivo Mincio;
- depositi prevalentemente argillosi (5ag): suoli da moderatamente profondi a profondi, a substrato limoso-argilloso molto compatto e calcareo, a tessitura fine, subalcalini o alcalini, calcarei e a drenaggio molto lento. La falda è presente intorno al metro di profondità e oscilla all'interno del profilo. Tali suoli sono alquanto limitati e si localizzano ai lati del Canal Bianco a sud-est del territorio comunale;
- depositi prevalentemente torbosi (8trb): suoli da sottili a moderatamente profondi, limitati da strati torbosi al di sotto dei quali talvolta, si trovano orizzonti sabbiosi incoerenti e dalla falda permanente; sono a tessitura media, subalcalini, da calcarei a molto calcarei, a drenaggio da impedito a molto lento. Si localizzano sulla sponda a nord del Lago Superiore e attorno al Paiolo;
- depositi paludosi (5lcs): suoli organici sottili, limitati dalla falda permanente e da strati torbosi, a reazione subacida, non calcarei e a drenaggio impedito. Si ritrovano in aree limitate sul Lago Superiore e lungo le sponde del Fiume Mincio a Sud della Diga Masetti (Vallazza).



I suoli ghiaioso-sabbiosi o solo sabbiosi sono caratterizzati per la gran parte da una vulnerabilità dell'acquifero estremamente elevata (si tratta soprattutto delle aree della sponda nord del Lago superiore, prospicienti le Valli del Mincio e l'area della Vallazza) o elevata (si tratta delle aree più a nord della sponda del Lago Superiore, tutta l'area del Trincerone e del Lago Paiolo, tutta la sponda sinistra dei laghi di Mezzo e Inferiore). Inoltre, sono stati effettuati degli approfondimenti in merito alle caratteristiche geotecniche dei terreni finalizzati ad individuare le zone di possibile espansione insediativa. Prove e sondaggi hanno individuato come aree a rilevante criticità quelle connotate da depositi torbosi e paludosi entro la valle del Mincio e a margine della Valle Paiolo: la coltre di torbe ha spessore talvolta superiore ai 3,00 m e la falda è prossima alla superficie topografica. Orientativamente si possono ritenere idonei alla costruzione di fabbricati con almeno un piano sotto la quota di campagna quei settori del territorio comunale dove il livello freatico viene rilevato a profondità non inferiori a 3,00 m.

La Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano è una rappresentazione del territorio comunale suddiviso in areali omogenei, a ciascuno dei quali risulta associata una delle 4 classi di fattibilità degli interventi, come previste dalla normativa regionale:

- Classe 1 – Fattibilità senza limitazioni;
- Classe 2 – Fattibilità con modeste limitazioni;
- Classe 3 – Fattibilità con consistenti limitazioni;
- Classe 4 – Fattibilità con gravi limitazioni.

La variante riarticola le classi di fattibilità geologica in relazione al recepimento del PGRA e alla normativa in materia di rischio sismico.

In considerazione delle esigenze di ripristino degli equilibri idrologici e di salvaguardia e recupero del sistema acque, il Comune di Mantova è dotato dello studio sul Reticolo idrico che si compone di una parte cartografica e di una parte normativa, approvati e allegati quale parte integrante del vigente PGT, che la variante proposta intende aggiornare e modificare in relazione alle competenze specifiche in capo al Comune e al Consorzio di Bonifica

Sul territorio comunale è stata individuata la rete idrica, suddivisa in rete idrica principale, consortile e minore. Sono state definite le NTA del reticolo idrico che hanno l'obiettivo di regolamentare le attività sulla rete idrica e sulle relative fasce di pertinenza, distinte in fasce di salvaguardia e fasce ad alto grado di tutela.

Con il Reticolo Idrico in particolare sono definiti:

- il reticolo idrico ricadente nel territorio comunale e le relative fasce di rispetto;
- gli indirizzi progettuali per gli interventi di manutenzione, modificazione e trasformazione inerenti il reticolo idrico;
- le attività vietate o consentite, previa autorizzazione, sul reticolo idrico e nelle relative fasce di rispetto;
- le procedure di autorizzazione;
- l'attività di polizia idraulica;
- le esigenze di manutenzione, riqualificazione e tutela della risorsa idrica e delle caratteristiche paesistico-ambientali ad essa correlate.

4.2. Salute e sicurezza

L'Elaborato Rischio incidente rilevante, valuta la compatibilità con le previsioni del Piano il Governo del Territorio in relazione agli areali di danno che escono dagli stabilimenti indicati per norma quali



industrie a rischio incidente rilevante. L'elaborato sostituisce il documento allegato al vigente PGT, rivisto in relazione alla riduzione degli areali di danno ipotizzati.

4.3. Verde e reti ecologiche

Il piano di governo del territorio vigente contiene specifici approfondimenti relativi ai temi del verde e delle reti ecologiche, declinate queste ultime anche alla scala locale.

Con particolare riferimento al reticolo idrico minore, la presente proposta di variante consente di raggiungere un maggiore dettaglio rispetto alle attività sulla rete idrica ed in particolare sulle relative fasce di pertinenza.

In tal modo sarà possibile individuare eventuali indirizzi rivolti ad azioni manutentive o di riqualificazione della risorsa idrica che portino con se un maggior valore complessivo in termini ecosistemici e paesaggistici.



5. ALLEGATO F ALLA D.G.R.4488/2021 -MODULO PER LO SCREENING DI INCIDENZA



FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE

Oggetto P/P/P/I/A:	Variante al vigente piano di governo del territorio per le componenti di settore connesse alla gestione dei rischi (sismico, idraulico, incidente rilevante)
<p>X Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p><input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p><input type="checkbox"/> Sì indicare quale tipologia:</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p><input type="checkbox"/> Sì indicare quali risorse:</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p><input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici - Calendari venatori/ittici</i></p> <p>X Piani urbanistici/paesaggistici</p> <p><input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, etc.</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i></p>



Proponente:	Comune di Mantova .
-------------	---------------------

LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Lombardia Comune: Mantova Prov.: MN Località/Frazione: Indirizzo:		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> Intero territorio Comunale			
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>					
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i> S.R.:	LAT.				
	LONG.				

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: La variante al Piano di Governo del Territorio interessa l'intero territorio comunale ed è rivolta all'aggiornamento del piano ai sensi di normative sovraordinate e ad incrementare la sicurezza del territorio con particolare riferimento a rischio idraulico, rischio sismico e Rischio di Incidente Rilevante connesso a sostanze pericolose.

LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000			
SIC	cod .	IT 20B0010	Vallazza
		IT 20B0017	Ansa e Valli del Mincio
		IT 20B0014	Chiavica del Moro
ZSC	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZPS	cod .	IT 20B009	Valli del Mincio
		IT 20B0010	Vallazza

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? X Si No
 Citare, l'atto consultato: Piani di Gestione dei Siti Natura 2000



2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? x Si <input type="checkbox"/> No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (<i>se disponibile e già rilasciato</i>):
---	--

Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No

Le modifiche proposte dalla variante riguardano l'intero territorio comunale con modifiche diffuse e conseguenti al recepimento di normative sovraordinate o finalizzate alla riduzione di rischi per il territorio.

DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

La proposta di variante ha l'obiettivo di aggiornare gli strumenti di pianificazione urbanistica a seguito di normative e discipline sovra ordinate e nello specifico:

- il reticolo idrico minore (RIM), a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale 15 marzo 2016 n.4 recante la "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua;
- le fasce fluviali definite nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) con la verifica puntuale sul territorio di queste;
- le aree di pericolosità e rischio individuate dal Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) ai sensi della D.G.R. n. X/6738 del 19.6.2017 e della D.G.R. XI/470 del 2.8.2018;
- la componente sismica con l'adeguamento della Carta della Pericolosità Sismica locale alla D.G.R. n. X/2129 dell'11.7.2014, che classifica la città di Mantova in zona sismica 3 anziché 4
- il documento semplificato del Rischio Idraulico ai sensi del Regolamento Regionale n. 7 del 23.11.2017 e s.m.i.;
- la componente geologica e idraulica come discendente dagli aggiornamenti di cui sopra;
- l'elaborato rischio incidente rilevante (ERIR) ai sensi del D.Lgs. 105/2015 (Seveso III).

Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)



<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A <input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma <input checked="" type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input checked="" type="checkbox"/> Altro: documentazioni tecniche specialistiche che accompagnano la proposta di Variante <input type="checkbox"/> Altro:			
CONDIZIONI D'OBBLIGO	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:			
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤			
DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)				
È prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENT E	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, Si , cosa è previsto:			



E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione e di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere:	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
Interventi edilizi	<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti **</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condono</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Manifestazioni	<p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>	<p>➤ Numero presunto di partecipanti:</p> <p>➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</p> <p>➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali):</p> <p>➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Attività ripetute	<p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente e alle stesse condizioni?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Descrivere:</p> <p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>Note:</p>	
	<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>		

CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

